

Roma, 20 settembre 2012

Egr.  
Ing. Guido Bortoni  
Presidente  
Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas  
Piazza Cavour, 5  
20121 Milano

Prot. n. 2459-2012 CB

Oggetto: AEEG - Audizioni periodiche - Relazione annuale e Piano triennale dell'Autorità – Roma, 19/20 settembre 2012 – Documento di Proposta Ascomac Cogena

Egregio Ing. Bortoni,

in riferimento alle Audizioni in oggetto, allegato alla presente trasmettiamo il Documento di Proposta della nostra Federazione.

Nel ringraziare Lei ed i Signori Componenti del Collegio per l'attenzione riservata, porgiamo cordiali saluti.

F.to Dr. Carlo Belvedere  
Segretario Generale

All.

## Documento di Proposta

### AEEG - Piano Strategico per il triennio 2012 – 2014

#### Segnalazione Ascomac Cogena sui temi oggetto di consultazione

##### **Premessa**

In relazione al Documento AEEG “Piano Strategico per il triennio 2012 – 2014” del 26 luglio 2012, **ASCOMAC Cogena** Federazione Nazionale Commercio Macchine, rappresentativa delle Imprese operanti nel settore della Efficienza energetica e della Generazione distribuita di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento, **aderente a Confcommercio Imprese per l’Italia e Socio di Federcostruzioni**, esprime il più sincero ringraziamento al Presidente Ing. Bortoni ed ai Sigg.ri Componenti del Collegio per avere voluto audire la Federazione, consentendole di poter formulare e presentare Proposte di merito sul tema oggetto di audizione.

Il Documento di Proposta, per chiarezza di metodo e di merito, è articolate e sviluppato alla luce dei diversi obiettivi richiamati nel Documento “*Programma Audizioni AEEG*”.

\*\*\*

#### 1. AEEG – Piano strategico 2012-2014

##### 1. Introduzione

###### Estratto n. 1

*“Ciò nonostante, è opportuno sin d’ora evidenziare che, sebbene i due macroambiti di intervento – energia elettrica e gas, da una parte, e servizi idrici dall’altra - presentino marcate specificità settoriali, gli obiettivi generali ed i principi a cui la regolazione deve ispirarsi sono gli stessi. L’Autorità ritiene, dunque, che l’attività di regolazione dei servizi idrici debba essere impostata in un quadro metodologico coerente con quello adottato nei due settori dell’energia già regolati e, quindi, orientato ad assicurare la stabilità del contesto regolatorio in cui gli operatori esercitano la propria attività, attraverso la definizione di tariffe eque, certe e trasparenti, l’individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, la tutela degli utenti, la sostenibilità e la certezza degli investimenti. Naturalmente tale coerenza dovrà essere perseguita nel rispetto dei vincoli normativi esistenti e tenendo conto delle diverse caratteristiche strutturali dei settori”.*

###### Considerazioni

Si concorda sugli obiettivi generali della attività di regolazione finalizzati alla definizione di tariffe eque, certe e trasparenti, qualità del servizio, tutela degli utenti, sostenibilità e certezza degli investimenti, tutti elementi che devono, a nostro parere essere tenuti presente e declinati per la realizzazione del nuovo paradigma di mercato, che necessita di una maggiore concorrenza a favore del più volte richiamato cliente finale che, con le bollette energetiche, è il vero investitore nel sistema, senza, pur sempre troppo spesso, ricavare utili adeguati in termini di riduzione complessiva dei costi sostenuti.

###### Estratto n. 2

*“La promozione degli investimenti sarà perciò l’elemento caratterizzante la strategia dell’Autorità nel settore che si declinerà, come già avviene nel caso delle regolazione delle infrastrutture nei settori dell’energia, nel rispetto della più ampia tutela degli interessi dei consumatori. Pertanto, la regolazione dovrà prevedere che trovino riconoscimento in tariffa i costi degli investimenti solo dopo che le opere siano effettivamente entrate in esercizio e, comunque, in misura dell’efficienza, efficacia e tempestività di realizzazione degli stessi”.*

###### Considerazioni n. 2

Si concorda con la volontà della Autorità di porre al centro della propria Strategia la promozione degli investimenti anche per il settore idrico, come già per i settori dell’energia. Per le ragioni suesposte, si evidenzia come l’investimento non debba trovare nell’esercizio dello stesso, il plafond per essere effettuato. Il rischio, come è già avvenuto nel settore elettrico enon solo, è il lievitare del costo delle bollette energetiche per il cliente finale perché con la bolletta finisce per pagare sia l’investimento che l’esercizio stesso.

E’ in ogni caso apprezzata la indicazione dell’AEEG di porre attenzione all’efficienza, efficacia e tempestività di realizzazione degli investimenti.

### 3. Linee strategiche nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale

#### Estratto

*“Per quanto riguarda l'Italia, nell'elettricità il driver principale del cambiamento è stato, fino ad ora, il tumultuoso e non pianificato sviluppo delle fonti rinnovabili. Il cambiamento repentino del parco di generazione ha comportato modifiche non trascurabili nelle modalità di funzionamento dei mercati, facendo emergere criticità che fino a poco tempo fa, seppure presenti, non erano ritenute preoccupanti e che, se non affrontate con decisione, potrebbero arrivare a mettere a rischio la stessa sicurezza del sistema. Il completamento del processo di decarbonizzazione della produzione di energia elettrica e, in particolare, l'integrazione di una quota sempre crescente di fonti rinnovabili richiederà il superamento di tali criticità, con lo sviluppo di un nuovo paradigma di mercato. A tal fine bisognerà rivedere i meccanismi di funzionamento dei mercati stessi, ma anche riflettere complessivamente sul ruolo dei diversi soggetti coinvolti, inclusi i piccoli consumatori”.*

#### Considerazioni

##### **Necessità di un nuovo paradigma di mercato**

In relazione agli effetti evidenziati dall'AEEG, condensabili nel *“tumultuoso e non pianificato sviluppo delle fonti rinnovabili”*, *“che, se non affrontate con decisione, potrebbero arrivare a mettere a rischio la stessa sicurezza del sistema”*, ci permettiamo evidenziare tutte le nostre perplessità di metodo e di merito: riteniamo infatti che le fonti rinnovabili così come l'efficienza energetica siano i nuovi Attori del Paradigma energetico nazionale, europeo e mondiale. Non sono *“Criticità da affrontare con decisione”*, o come detto in altra parte del documento *“da controllare”*, ma pilastri dello sviluppo energetico su cui basare, ora in parte e successivamente in misura sempre maggiore, lo sviluppo economico del Paese verso la decarbonizzazione. Del resto, e non è la prima volta che ci poniamo la domanda neppure tanto retorica: la mancata programmazione di infrastrutture e di sistemi di generazione di energia evoluti vede nelle decisioni del Legislatore responsabilità ben precise a partire dalla mancanza di un Piano Energetico nazionale, di Strategia energetica nazionale, di piani straordinari etc. etc. senza tralasciare le gravi problematiche di *“democrazia energetica in termini di libera concorrenza e di distorsione del mercato”* del trattamento dell'energia che transita nelle reti elettriche in concessione e in quelle private, come da Segnalazione dell'AGCM del dicembre 2011 ad oggi purtroppo ancora inattuata.

Di queste considerazioni la stessa AEEG ne è consapevole laddove evidenzia che *“La necessità di definizione di un nuovo paradigma di funzionamento dei mercati elettrici, coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ma allo stesso tempo attento alle ragioni dell'efficienza e della sostenibilità economica, non sempre è riflessa nel processo di revisione dei mercati nazionali ai fini della loro integrazione. Negli anni passati l'integrazione, infatti, si è spesso mossa in un'ottica orientata ancora a sistemi di produzione di energia elettrica tradizionali. Questo ha portato, ad esempio, a concentrarsi prevalentemente sull'integrazione dei mercati di breve termine – cosiddetti mercati del giorno prima e mercati intraday – lasciando in secondo piano il coordinamento nel dispacciamento e la remunerazione degli investimenti in un mercato con prezzi sempre più volatili e con un parco di generazione non ottimizzato”.*

Siamo convinti che la realizzazione di un nuovo paradigma di mercato debba partire dalla analisi dai modelli organizzativi in essere e cioè da un lato quello tradizionale rappresentato dalla generazione centralizzata di energia e con essa le attività di trasporto e distribuzione in concessione di energia e, dall'altro la generazione distribuita di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento che *“manca”* attualmente di propria infrastrutturazione di rete, strettamente sinergica, questa, per una strategica diffusione dell'energia a livello distribuito e diffuso, efficace ed efficiente, *“là dove serve”*.

Il nuovo Paradigma energetico, finalizzato al raggiungimento programmato dell'obiettivo della decarbonizzazione, deve, allora, tenere conto e valorizzare il cd Prosumer, sia esso **utente/cliente unico o aggregato**, che produce e contestualmente utilizza l'energia prodotta, sia termica che elettrica generata da fonti rinnovabili, attraverso tecnologie efficienti come ad es. la cogenerazione ad alto rendimento. Riteniamo che obiettivo, fino ad oggi purtroppo fallito, del Legislatore e del Regolatore possa se non debba essere l'“Efficienza Verde” e cioè l'efficienza energetica diffusa, risultato della generazione da tecnologia efficiente (CAR) alimentata da fonti rinnovabili, fruita non da un solo cliente finale ma da una pluralità di clienti finali o, detto in altri termini, di utenze aggregate, che rispondano ad un chiaro e puntuale programma di miglioramento di efficienza energetica.

**Ribadiamo una Efficienza energetica integrata e, per questo sostenibile, non avulsa dalle fonti rinnovabili, rivolta a pluralità di soggetti. Come per le reti di impresa, bisogna superare il concetto di sviluppo di energia “in rete” per andare verso il modello “a rete”.**

### Estratto (segue)

*“Nella transizione il ruolo stesso delle autorità di regolazione settoriale sta cambiando. Tale cambiamento è spinto dalla ricerca di un nuovo equilibrio tra politica energetica, politica ambientale, regolazione e mercato, in un contesto in cui gli obiettivi sostenibilità ambientale dei sistemi energetici diventano sempre più importanti e si incrociano con obiettivi di politica industriale. La trasversalità delle tematiche ambientali richiederà in misura crescente un approccio multisettoriale e multilivello”.*

#### Considerazioni

Il nuovo equilibrio per un'Italia progressivamente decarbonizzata non può non riguardare gli Obiettivi del Paese. Certamente la politica ambientale, energetica e la conseguente normazione e regolazione sono importanti, in quanto svolgano un ruolo “integrato” alle grandi scelte strategiche di politica economica e di sviluppo del Paese: industriale, agricolo, edilizio, terziario, quale che sia.

E allora una domanda per tutte: **Quale è il modello di sviluppo, quali i settori – manifatturiero, distribuzione, servizi - su cui il Paese intende puntare ?**

Le politiche energetiche ed ambientali non possono e non devono essere strumenti “gregari”, solo verticali, ma anche orizzontali e trasversali che possono essere poco determinanti **in assenza di una Vision, di una Governance, di un Piano Sostenibili, sia che si tratti di Territorio, Città, industria, Servizi etc..**

I casi recenti irrisolti da sempre della Sardegna nella produzione dell'alluminio o dell'estrazione del carbone o del settore automobilistico con le valigie in mano, per fare qualche esempio, impongono immediate riflessioni, valutazioni e attività in tal senso.

### Estratto

*“L'azione di questo Collegio è rivolta, e continuerà ad esserlo nel corso del triennio, alla gestione del cambiamento, coniugando il criterio del rigore con le esigenze di integrazione del mercato nazionale in un mercato unico europeo, concorrenziale, sicuro ed ambientalmente sostenibile. Nell'impostazione del proprio Piano Strategico l'Autorità conferma le indicazioni programmatiche già delineate un anno fa, ritenendo tuttavia di doverne adeguare l'attuazione al contesto mutato, sia a livello settoriale che generale”.*

#### Considerazioni

Si concorda con l'impostazione dell'AEEG di coniugare il criterio del rigore con i criteri di concorrenzialità, sicurezza e sostenibilità ambientale. In particolare riteniamo che vada posto l'accento soprattutto sulla liberalizzazione e concorrenza del mercato, sviluppando le condizioni per la competitività sia della generazione distribuita che di quella centralizzata, orientata ad un unico obiettivo: sviluppare il sistema Cittadino/Paese.

### 3.1. Lo sviluppo selettivo delle infrastrutture energetiche

#### Estratto

*“Nel corso del triennio, l'Autorità intende rafforzare il proprio impegno per dotare il Paese di un sistema di infrastrutture energetiche - sia a livello nazionale che locale efficiente e moderno, adeguato alle esigenze dei consumatori.”*

... (Omissis) ...

*“Particolare attenzione dovrà essere data allo sviluppo e alla applicazione diffusa di tecnologie innovative, quali quelle a supporto della gestione attiva delle reti di distribuzione o al controllo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nonché quelle a supporto dell'attività di misura. L'integrazione strutturata delle nuove tecnologie nel sistema elettrico richiederà, tra l'altro, una riflessione sugli assetti regolatori sottostanti e sui relativi modelli di mercato. Esempio in questo senso è il caso dell'auto elettrica.”.*

#### Considerazioni

Nel condividere in generale il criterio della selettività, indicato nel paragrafo in esame, rileviamo come, con riguardo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'applicazione diffusa di tecnologie innovative - “*quelle a supporto della gestione attiva delle reti di distribuzione o al controllo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili*” - venga appunto rivolta al “**controllo**” che non, come riteniamo debba essere, alla relativa “programmazione, sviluppo, integrazione e gestione” delle fonti rinnovabili rispetto ai tradizionali sistemi di generazione centralizzata, da sostituire progressivamente.

Riteniamo che tutte le attività normative e regolatorie debbano essere rivolte non solo ad una programmazione intesa come mero controllo del tumultuoso e non programmato sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili ma, inizialmente, ad un “*bilanciamento complementare*” tra le diverse forme di energia generata a favore di quella più efficiente ed ambientalmente ed economicamente sostenibile e poi ad una progressiva graduale sostituzione.

L'esempio dell'auto elettrica in tal senso esplicita la logica suesposta, e cioè veicoli dapprima ibridi dove il motore a combustione consente di ricaricare quello elettrico e di non rimanere a piedi per poi arrivare, in modo programmato con tecnologie ed infrastrutture adeguate, a compiere il percorso in modalità solo elettrica a emissioni zero.

### **3.2. La transizione verso un nuovo di paradigma di mercato all'ingrosso dell'energia elettrica**

#### **Estratto**

*"Nel prossimo triennio tale azione si svilupperà prevalentemente lungo due direttrici: una maggiore responsabilizzazione dei produttori di energia elettrica, anche da fonte rinnovabile - al fine di non gravare con oneri impropri sui consumatori - ed il completamento dell'integrazione del nostro mercato con i mercati confinanti".*

*... (Omissis)...*

*"La crescente penetrazione di fonti rinnovabili, intermittenti e meno prevedibili, nella generazione di energia elettrica richiede, infatti, una revisione sia delle regole del dispacciamento, sia di quelle di funzionamento dei mercati organizzati per la compravendita di energia elettrica. Tale revisione dovrà favorire, tra l'altro, una migliore programmabilità delle fonti rinnovabili".*

*... (Omissis)...*

*"L'importanza delle fonti rinnovabili non deve portare ad abdicare ai principi di efficienza e di corretta attribuzione delle responsabilità, con la conseguente distorta allocazione di costi indotti sul sistema elettrico, per effetto del loro peculiare sviluppo"*

#### **Considerazioni**

Come evidenziato in altri punti del presente documento, la preoccupazione del Regolatore è incentrata, come è corretto che sia, sulla sicurezza del sistema elettrico nazionale e sulla responsabilizzazione dei produttori di energia elettrica. Pur tuttavia, più che sulla non programmabilità e/o prevedibilità delle fonti rinnovabili rispetto alle fonti fossili, occorre individuare un nuovo paradigma regolatorio che non veda nelle fonti rinnovabili un fenomeno da contenere ma da integrare in tempi brevi proprio in vista di quella decarbonizzazione di cui ai paragrafi precedenti. Ad es. rendendo programmabile le fonti rinnovabili con tecnologie efficienti come la diffusione della cogenerazione distribuita sul territorio.

E' corretto individuare le responsabilità e con esse le nuove regole per salvaguardare il "mantenimento in sicurezza del sistema", ma queste devono essere ripartite su tutti gli attori del processo, senza pregiudizi e ostracismi più o meno velati.

#### **Estratto**

*"Nel riformare i mercati è, infine, necessario prevedere strumenti che aumentino il grado di coordinamento tra scelte di investimento negli impianti e lo sviluppo della rete".*

#### **Considerazioni**

Evidenziamo la necessità di sviluppare il coordinamento tra investimenti in impianti di generazione di energia e lo sviluppo della rete nazionale, ma anche quello riguardante gli impianti/reti private e la rete nazionale.

#### **Tecnologie efficienti**

A proposito di investimenti è ormai riconosciuto come la cogenerazione sia la tecnologia alla base della efficienza energetica, da implementarsi in tutti i settori economici da subito, capace di "programmare e stabilizzare", proprio per la diffusione sul territorio, la non programmabilità/non prevedibilità delle fonti rinnovabili.

In materia di cogenerazione, molto diffusa negli altri Paesi, richiamiamo l'ordine esecutivo del 30 agosto u.s. firmato dal Presidente degli Stati Uniti "EXECUTIVE ORDER - ACCELERATING INVESTMENT IN INDUSTRIAL ENERGY EFFICIENCY" finalizzato ad accelerare gli investimenti in efficienza energetica industriale attraverso la cogenerazione.

Per quanto suesposto, riteniamo che il nuovo Paradigma evocato nel Documento dell'AEEG debba confrontarsi con la "Efficienza rinnovabile" e cioè il rendere efficiente e valorizzare sia la generazione di energia da FER sia l'utilizzo dell'energia da FER generata con tecnologia efficiente.

In altri termini, a differenza di quanto avviene oggi, occorre puntare sulla integrazione di fonte rinnovabile con la tecnologia più efficiente più che ad uno sviluppo di ciascuno di essi.

## Reti

Giova ricordare al riguardo che il Legislatore nazionale con il D.Lgs. n. 93/2011, nel disciplinare le reti elettriche private è andato proprio nella direzione opposta alla competitività, alla concorrenza, al mercato; la norma, come noto, riprendendo e confermando quanto previsto dall'art. 33, legge n. 99/2009 e dal D.M. 10 dicembre 2010, è stata oggetto di segnalazione da parte della Autorità Garante della concorrenza e del mercato al Governo ed al Parlamento con il provvedimento AS 898/2011.

Nel citato provvedimento dell'AGCM, **“ l'Autorità auspica una revisione della normativa riguardante i sistemi di distribuzione chiusi, volta ad eliminare qualsiasi discriminazione tra RIU ed altre reti elettriche private e a non introdurre ingiustificate limitazioni alla concorrenza tra differenti modalità organizzative delle reti elettriche e tra differenti tecnologie di generazione”.**

Di tali indicazioni, non si rileva menzione né proposta alcuna nel Piano Strategico dell'AEEG. Così come per la generazione distribuita di energia, i cui termini non ricorrono nel Documento in esame.

### 3.4 “Capacitazione” (empowerment) del consumatore

#### Estratto

*“Affinchè si sviluppi un'offerta concorrenziale di servizi per l'efficienza energetica e per la gestione della domanda è tuttavia necessario assicurare idonee condizioni di contesto, quale ad esempio la disponibilità dei dati di misura, l'accesso del consumatore finale ad informazioni tempestive e ottenibili sui propri consumi e sui costi relativi, la confrontabilità e la qualità dei servizi offerti, l'integrazione delle risorse demand side nel mercato e nel sistema energetico.*

*... (Omissis) ...*

*Le analisi demoscopiche segnalano infatti una scarsa consapevolezza dei consumatori nell'effettuare le scelte, e una costante richiesta di maggior trasparenza e semplicità. La conoscenza delle nuove regole e nuovi soggetti nel settore energetico è frammentata”.*

#### Considerazioni

Si concorda con le valutazioni svolte dall'AEEG: occorre garantire lo sviluppo dell'efficienza energetica disponendo di una serie di dati di contesto che ora o non esistono o sono frammentati, o non sono coordinati. Troppe e diversificate le banche dati previste dalla normativa vigente, dove l'informazione è solo verticale e non orizzontale. Il risultato è la scarsa conoscenza/conoscibilità del mercato, delle potenzialità e delle relative utilità per il cliente finale.

In questo senso, la stessa AEEG nella scheda di sintesi della *Delibera 22 marzo 2012 98/2012/II/eel recante “MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO DEGLI IMPIANTI DI GENERAZIONE DISTRIBUITA PER L'ANNO 2010”*. <http://www.autorita.energia.it/it/docs/12/098-12.htm>, così riporta:

*“Con il presente provvedimento viene approvata la relazione annuale recante i dati relativi allo sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2010, sulla base delle informazioni trasmesse da Terna nel mese di gennaio 2012. In particolare, la relazione evidenzia:*

*a. lo stato di diffusione della generazione distribuita e della piccola generazione in Italia, relativamente all'anno 2010;*

*b. il quadro regolatorio di interesse per la generazione distribuita.*

**La piena implementazione, da parte di Terna, del sistema GAUDÌ (Gestione Anagrafica Unica Degli Impianti di produzione) dovrebbe consentire di disporre, per l'immediato futuro, dei dati necessari con tempistiche più celeri.”.**

Riteniamo infine che Il proliferare “ingiustificato” di banche dati per il monitoraggio delle stesse informazioni, già in possesso delle Amministrazioni coinvolte, risulti inutile quanto oneroso per il cliente finale e che, dapprima la Riforma Bassanini a partire dalla Legge n. 59/1997 e smi e, da ultimo, la Legge n. 183 del 2011, Art. 15 recante *“ Norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive e divieto di introdurre, nel recepimento di direttive dell'Unione europea, adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle direttive stesse”*, hanno chiarito che le Amministrazioni non possono richiedere al cittadino informazioni da esse già detenute o che possono essere acquisite d'ufficio.

**Basterebbe in applicazione della normativa in materia di Pubblica Amministrazione Digitale, integrare e dare senso e valore all'esistente.**

### 3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE LINEE DI AZIONE

#### *Regolazione selettiva dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica*

#### **OS1 Attuazione di una regolazione selettiva degli investimenti infrastrutturali nel settore dell'energia elettrica**

##### **Estratto**

“Con riferimento alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica il prossimo triennio sarà caratterizzato prevalentemente dall'attuazione del quadro regolatorio appena definito. Tuttavia, l'Autorità ritiene necessario avviare in tempi ravvicinati una più ampia riflessione ed un confronto con gli operatori ed i consumatori su come ridisegnare, per il futuro, i meccanismi di regolazione, in particolare del servizio di distribuzione”.

*Ciò per tener conto degli importanti cambiamenti strutturali che il settore sta vivendo, in particolare in relazione al rapidissimo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ed alla possibile diffusione dei mezzi di trasporto elettrici, nonché al nuovo ruolo del consumatore/produttore.*

... (Omissis)...

*In tale ambito dovrà essere adeguatamente sviluppata e testata l'introduzione di forme di regolazione incentivante degli investimenti basata su logiche più orientate alla remunerazione del servizio offerto che al riconoscimento a piè di lista degli investimenti realizzati”.*

##### **Considerazioni**

Nel condividere quanto evidenziato dall'AEEG, si rileva altresì come la regolazione del servizio di distribuzione in concessione operato dall'AEEG debba tenere in debito conto lo sviluppo delle reti elettriche private che si interfacciano con le reti con obbligo di connessione di terzi. Reti private che concorrono, come abbiamo ribadito in altri punti del presente documento, a pieno titolo allo sviluppo del sistema energetico nazionale e che ora, come noto, sono oggetto da parte della normativa vigente di una chiara ed evidente limitazione di mercato e quindi della concorrenza, del tutto ingiustificata,

Il rischio è quello di una attività regolatoria fondata sul presupposto che la rete elettrica pubblica sia l'unico strumento che permetta di integrare in modo intelligente il comportamento e le azioni di tutti gli utenti connessi alla rete, oltre che lo sviluppo di nuovi servizi e mercati.

Oggi le problematiche legate alla sola immissione in rete sono del tutto evidenti.

Occorre affiancare a questa tipologia di generazione di energia elettrica, finalizzata alla immissione in rete, una generazione distribuita di energia che attraverso reti elettriche private trasferisca l'energia ai soggetti privati connessi, situati nello stesso sito, a partire dagli edifici a energia quasi zero, a uso elettrico, termico e di mobilità. Si tratta, oggi, di un fenomeno che purtroppo rallentato da una normativa miope ed inefficiente, crea i cosiddetti colli di bottiglia alla rete, peraltro obsoleta. Questo riteniamo sia una delle priorità, perchè il diffondersi tumultuoso delle fonti rinnovabili come definito dalla stessa AEEG non rimanga una criticità ma divenga in tempi immediati un fattore di sviluppo diffuso sul territorio sotto il profilo ambientale, tecnologico e occupazionale.

##### **Estratto**

*“In tale ambito dovrà essere adeguatamente sviluppata e testata l'introduzione di forme di regolazione incentivante degli investimenti basata su logiche più orientate alla remunerazione del servizio offerto che al riconoscimento a piè di lista degli investimenti realizzati”.*

##### **Considerazioni**

Si apprezza la introduzione di forme incentivanti legate all'efficienza del servizio offerto in applicazione del principio di selettività richiamato nei precedenti punti del Documento AEEG.

Si evidenzia, sul tema, la necessità di una attenta riflessione sul costo della bolletta che racchiude investimento ed esercizio, Riteniamo che l'investimento in opere strategiche per il Paese debba trovare collocazione nella fiscalità generale attraverso ad es. strumenti individuati nella Legge Sviluppo 2012, il costo dell'esercizio invece remunerato in bolletta.

##### **Estratto**

*“La forte penetrazione della produzione da fonti rinnovabili direttamente connesse alle reti di distribuzione e l'evolvere di tali reti verso modelli smart, rendono tra l'altro necessario valutare la revisione dei criteri di allocazione dei costi tra gli utenti delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, anche per tener conto del nuovo ruolo del consumatore/produttore. L'eventuale modifica dei criteri di allocazione dei costi potrà comunque trovare applicazione solo dal prossimo periodo di regolazione”.*

## Considerazioni

L'AEEG prende in considerazione la fattispecie della produzione da fonti rinnovabili connesse alle reti di distribuzione. Come da noi da sempre evidenziato, questa è una delle fattispecie di produzione di energia per l'immissione in rete, ma non è l'unica.

Così come il modello smart delle reti non è appannaggio esclusivo e, con esso i regimi di sostegno all'esercizio, delle reti di distribuzione, ma di tutte le reti elettriche sia pubbliche in concessione che private, allo stesso modo il cd "Prosumer", è un nuovo Attore - consumatore/produttore - ora "artatamente" considerato ancora come unico, ma che può e deve essere plurimo. Ciò per dare un senso alla generazione distribuita di energia e, con essa, all'efficienza energetica diffusa oggi assai limitata.

### **OS7 Promozione di un efficiente funzionamento dei mercati in presenza di una quota importante di capacità da fonte rinnovabile**

#### **Estratto**

*"La crescente penetrazione di fonti intermittenti e meno prevedibili nella generazione di energia elettrica richiede una revisione delle regole di funzionamento dei mercati organizzati per la compravendita di energia elettrica".*

### **OS8 Aumento della capacità del sistema elettrico di gestire variazioni di offerta e di domanda a costi contenuti**

#### **Estratto**

*"Per rispondere alla variabilità della produzione da fonte rinnovabile è necessario rivedere le regole di funzionamento dei mercati, così da promuovere un aumento del grado di flessibilità del sistema elettrico, cioè la sua capacità di gestire variazioni dell'offerta o della domanda a costi contenuti.*

*Ciò richiederà di agire su diversi fronti, tra cui l'articolazione e la valorizzazione dei servizi di dispacciamento, in particolare di quelli per la flessibilità, nonché l'ampliamento della partecipazione alla fornitura di servizi di rete anche alle unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili e alle unità di consumo".*

### **OS9 Adeguatezza della capacità di generazione anche a fronte della crescente quota di produzione da fonti energetiche intermittenti**

#### **Estratto**

*"Il perseguimento dell'obiettivo di adeguatezza e di composizione ottimale del parco impianti nazionale per tecnologia e fonte è, nel lungo termine, pesantemente condizionato dalla forte ciclicità degli investimenti in capacità produttiva e dalle incertezze sugli investimenti in capacità di trasmissione. Il mercato elettrico non è sempre in grado di conseguire autonomamente il predetto obiettivo a causa di imperfezioni del mercato stesso. Il rapido sviluppo della capacità di generazione da fonti rinnovabili caratterizzata da costi variabili pressoché nulli acuisce il problema.*

*Si ritiene dunque strategica l'attivazione di meccanismi di mercato per la remunerazione della capacità produttiva. Tali meccanismi dovrebbero, tra l'altro, tenere conto delle mutate modalità di funzionamento degli impianti termoelettrici e di formazione dei prezzi a seguito della forte penetrazione delle fonti rinnovabili con costi variabili nulli. Al contempo, i meccanismi di mercato per la remunerazione della capacità produttiva dovranno, prioritariamente, fornire un'assicurazione contro il rischio di prezzi elevati sul cliente finale, a sua tutela."*

## Considerazioni

Il ruolo dello sviluppo dell'energia generata da impianti alimentati da fonti rinnovabili è stato quello, tra gli altri, di evidenziare la necessità di effettuare investimenti infrastrutturali della rete oltre che di manutenzione della stessa. Il problema non è solo di costi variabili nulli delle rinnovabili, ma della inadeguatezza della rete tenuto altresì conto degli incentivi finalizzati tutti alla immissione in rete, più che all'autoconsumo, singolo o condiviso, tra utenze aggregate. Era, o quanto meno doveva essere, evidente ai Decisori che la rete non avrebbe potuto sopportare e supportare un simile impatto "tumultuoso" di immissione di energia. Ecco perché il vero nodo da sciogliere nella generazione di energia è quella di equilibrare la generazione centralizzata, efficientandola, e quella distribuita a beneficio del cliente finale, che per l'istante paga sia la prima che la seconda attraverso i famosi corrispettivi ed oneri.

Riteniamo e proponiamo che l'ampliamento della partecipazione alla fornitura di servizi di rete anche alle unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili e alle unità di consumo debba essere valutata con molta attenzione, tenuto conto sia del nuovo paradigma energetico legato sempre più alle fonti rinnovabili, e quindi alla superiore capacità di generazione rispetto al passato, sia alla possibilità tecnologica esistente di programmare/prevedere la generazione di energia da fonti non programmabili né prevedibili, attraverso unità/impianti di cogenerazione ad alto rendimento diffusi sul territorio.



Il paradigma tecnologico rappresentato dal Termoelettrico è ora integrato e domani superato da quello “Rinnovabile Efficiente” finalizzato alla decarbonizzazione. Per questo, riteniamo che le azioni sia normative che regolatorie debbano andare in questa direzione.

## **Regimi incentivanti**

### **Oneri di gestione**

**PARERE DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS IN RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DECRETO INTERMINISTERIALE DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PRODotta DA IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI, INVIATO CON NOTA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 13 APRILE 2012**

### **3.10 Disposizioni relative alla copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo al GSE**

*“Lo schema di decreto FER diverse dalla solare (articolo 21, comma 3) prevede che, ai fini della copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo al GSE, i soggetti che, a qualsiasi titolo, accedono ai meccanismi di incentivazione per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, anche già in esercizio e con eccezione degli impianti ammessi al provvedimento Cip 6/92, sono tenuti a corrispondere allo stesso GSE, a decorrere dal 1 gennaio 2013, un contributo di 0,2 c€ per ogni kWh di energia incentivata.*

*Lo schema di decreto fotovoltaico (articolo 10, comma 4) prevede che per la copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo al GSE, i soggetti responsabili che accedono alle tariffe incentivanti di cui al presente decreto e ai decreti emanati in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 387/03 e dell'articolo 25, comma 10, del decreto legislativo n. 28/11, sono tenuti a corrispondere allo stesso GSE, a decorrere dal 1 luglio 2012, un contributo di 0,1 c€ per ogni kWh di energia incentivata.*

*Il combinato disposto delle previsioni sopra richiamate comporterebbe un ricavo complessivo per il GSE pari a circa 75 – 80 milioni di euro per l'anno 2013, in crescita negli anni successivi. Ciò a fronte di costi complessivamente riconosciuti dall'Autorità in misura pari a circa 33 milioni di euro per l'anno 2011.*

*Se da un lato le due disposizioni normative consentirebbero di sgravare la componente tariffaria A3 dei costi di funzionamento del GSE, dall'altro l'importo appare particolarmente sovradimensionato rispetto alle reali necessità.*

*Si propone pertanto, di rimodulare il valore dei corrispettivi di cui all'articolo 21, comma 3, dello schema di decreto FER diverse dalla solare e all'articolo 10, comma 3 dello schema di decreto fotovoltaico al fine di prevedere un ricavo complessivo del GSE che sia coerente con gli attuali costi riconosciuti dall'Autorità al medesimo GSE”.*

### **Considerazioni**

Si concorda con quanto evidenziato dall'AEEG. L'importo realizzato tramite il versamento di oneri di gestione che non vengono reinvestiti nelle fonti rinnovabili, potrebbe alleggerire il carico della bolletta o essere finalizzato favore dei clienti finali in difficoltà economica. Stesso trattamento riguarda i cd Certificati bianchi da cogenerazione con il problema della remunerazione di cui agli artt. 9 e 10 ampiamente segnalato a più riprese dalla nostra Federazione.

#### **D.M. 5.9.2011**

##### **Art. 9 Certificati bianchi**

*3. L'autorizzazione alla emissione fattura è rilasciata dal GSE contestualmente al riconoscimento di CAR di cui all'art. 8, comma 5. L'importo della fattura è pari al prezzo complessivo di ritiro, calcolato in base a quanto stabilito al comma 2, diminuito di una quota non superiore all'uno per cento che, previa adeguata motivazione fornita al Ministero dello sviluppo economico, **il GSE è autorizzato a trattenere a titolo di rimborso delle spese di istruttoria.** Il GSE salda la relativa fattura entro 45 giorni solari continuativi dalla data di ricezione.*

##### **Art. 10 Copertura degli oneri**

*1. **Il GSE ha titolo a vedersi riconosciuti dalla Cassa Conguaglio per il settore elettrico i costi residui sostenuti per l'attuazione degli articoli 8 e 9.** L'Autorità per l'energia elettrica e il gas provvede a definire le modalità per la compensazione del GSE a carico del conto per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali, posto a copertura del meccanismo dei titoli di efficienza energetica.*

## **Spending review e Rigore**

### **Richiesta**

In un momento di grave crisi economica quale quello affrontato dal Paese ed alla politica di rigore e di riduzione della spesa pubblica del Governo rivolta a tutti i cittadini, segnaliamo l'art. 37 della Delibera AEEG 199/2011 recante “Integrazione dei ricavi a copertura degli oneri per lo sconto ai dipendenti”.

Oltre che poter conoscere l'importo globale di tale agevolazione, ci si chiede se in un momento economicamente molto complesso per i cittadini, non sia necessario ed opportuno eliminare rapidamente “privilegi” di alcuni come quello in oggetto, alleggerendo così la bolletta elettrica di tutti i clienti finali.

Poco o tanto che sia, non importa. E' un Segnale “del e per” il Paese.

Su temi quali Liberalizzazioni, Generazione distribuita di energia da FER e da CAR, Reti elettriche private, Fiscalità energetica, Mobilità, la nostra Federazione si riserva di presentare specifici Documenti di Proposta.

Roma, 20 settembre 2012

F.to Dr. Carlo Belvedere  
Segretario Generale